

## Il mondo visto da Disco Club: altre espulsioni

Scritto da Antonio Vivaldi

Sabato 04 Dicembre 2010 19:09 - Ultimo aggiornamento Sabato 12 Febbraio 2011 21:28

---

"Gian, sono entrato in negozio con il gelato, l'ho leccato platealmente a due passi da te e non mi hai nemmeno insultato. Avrei proprio voluto che qualche goccia di cioccolato mi cadesse sul banco." "Ecco, adesso volete essere tutti espulsi."

Ha ragione Giancarlo Balduzzi. La terza puntata di questa rubrica, uscita una quindicina di giorni orsono e dedicata al "pluriespulso di Discoclub" ha avuto riscontri inaspettati e ha trasformato Carlo A. nella vera e unica star del negozio; esemplari in tal senso sono stati i commenti al pezzo apparsi sulla pagina Facebook di Balduzzi: "Grande Carlo", "Amo quell'uomo" e così via. Ecco dunque che è salito alla ribalta l'istinto di emulazione, ecco che d'improvviso quello di espulso è diventato uno status symbol prestigioso.



**Housemartins Boy Scout**

D'accordo essere spinti fuori dal negozio, d'accordo venire rimproverati con il classico "non toccare" se si appoggia il dito sui nuovi arrivi discografici dall'Olanda, d'accordo venire salutati con un "cosa vuoi anche tu stamattina?" se si telefona al momento sbagliato (cioè quando arrivano i dischi cioè molto spesso); tutto questo ci rende veri clienti - che fa molto setta tipo "veri credenti" - e ci pone un gradino sopra la schiera degli occasionali, ma essere espulsi quello sì che fa entrare di diritto nella Discoclub Hall Of Fame. E, come abbiamo visto, per essere espulsi occorre talento, tenacia e disciplina, sapere quando e come va fatta la cosa sbagliata e trovare sempre nuovi modi per sbagliare. Questo nuovo trend ha portato a risultati sorprendenti, oltre a malaccorti gesti plateali per venire cacciati: è spuntata dal nulla un'espulsione che Giancarlo non ricorda. Racconta Bruno: "Molti anni fa ero un fan ossessivo degli Housemartins e ogni giorno, per settimane, sono entrato da Discoclub a chiedere se era uscito il loro secondo album. Non so se l'abbigliamento sia stata la goccia che ha fatto traboccare il vaso, ma Gian mi ha espulso la volta che mi sono presentato vestito da boy-scout". Insomma un'autoaccusa spontanea e senza costrizioni occulte che avrebbe suscitato l'ammirazione persino del terribile Beria.

Ben presente nella memoria di Giancarlo è invece l'episodio legato allo "schizzo-espulso":

